

Questo libro è il catalogo dell'evento Supermostra curato da Luigi Prestinenza Puglisi e organizzato in collaborazione con la Commissione parità di genere dell'Ordine degli Architetti PP e C di Roma e provincia (OARPG), coordinata da Roberta Bocca.

The book is the catalog of the Supermostra event curated by Luigi Prestinenza Puglisi and organized in collaboration with the Gender Equality Commission of the Order of Architects PP and C of Rome and its province (OARPG), coordinated by Roberta Bocca.

ISBN 978-88-6242-798-2

Prima edizione novembre 2022  
First edition November 2022

© LetteraVentidue Edizioni  
© for texts and illustrations: the respective authors

Tutti i diritti riservati  
All rights reserved

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo senza esplicita autorizzazione. Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyrights delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or by any means, including photocopying, even for internal or educational use. If any mistakes or omissions have been made concerning the copyrights of the illustrations, they will be corrected in the forthcoming reprint.

**LetteraVentidue Edizioni S.r.l.**  
Via Luigi Spagna, 50P  
96100 Siracusa, Italy


[www.letteraventidue.com](http://www.letteraventidue.com)

a cura di  
**Ilaria Olivieri**  
**Luigi Prestinenza Puglisi**

'22

# SUPERMOSTRA

**OSSERVATORIO  
DELL'ARCHITETTURA  
ITALIANA**

 LetteraVentidue

# Introduzione / Introduction

LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

— Supermostra richiama il titolo di una mostra, Superarchitettura, svoltasi nel 1966 e nella quale si presentava il lavoro di Archizoom e Superstudio. E, in effetti, vi è un medesimo desiderio di presentare quanto di nuovo si muove oggi nel panorama nazionale. Anche a costo di forzare i termini e i toni della comunicazione per sottolineare che in architettura non è mai lecita la posizione di chi sta fermo a guardare solo al passato.

Vi è però una differenza: mentre Superarchitettura era un evento una tantum, Supermostra punta a diventare un osservatorio che ha per scopo di verificare quanto di interessante avviene nelle diverse aree regionali della penisola. E, come tale, non è limitata a una singola uscita, cioè alla mostra itinerante di cui questo libro è il catalogo. Supermostra infatti si propone di attivare una serie di appuntamenti annuali. Ai 22 progettisti del 2022, contiamo infatti di aggiungere altri negli anni a seguire, con il fine di fornire un quadro se non esaustivo, abbastanza ampio delle ricerche in atto.

Ecco il motivo per il quale al nome Supermostra avremmo aggiunto numero 2022. Numero che poi avremmo deciso di sostituire con il 3022 per indicare che a cuore non abbiamo solo il presente quanto il

futuro, insomma che lo cerchiamo anche con mille anni di anticipo. Naturalmente si sarebbe trattato solo di una battuta, di una intenzione che però evidenzia un problema o, meglio, un interrogativo. Cosa sta covando sotto la cenere, in un periodo come questo che non è certamente caratterizzato da accelerazione delle ricerche, anzi spesso da un bisogno di fare i conti con una realtà, che rispetto per esempio ai velocissimi anni novanta, mostra atteggiamenti molto più prudenti e riflessivi? Ad un osservatore distratto può sembrare che oggi tutto sia fermo, ma, come ci dimostrano le cronache del passato, è in questi momenti che fa capolino il cambiamento. Un po' come successe negli anni ottanta nella Strada Novissima di Portoghesi dove esordivano Gehry e Koolhaas e quasi nessuno se ne accorse. Ritornando a Supermostra, è interessante esaminare le parole chiave attraverso le quali i gruppi di progettazione selezionati hanno descritto il proprio lavoro. Assente la parola Spazio, citata quasi da tutti la parola Materia. Citate anche le parole Benessere, Equilibrio, Felicità. Segno che stiamo vivendo proprio in un'epoca di scarsa felicità trascinati da forze e flussi immateriali di cui non abbiamo il controllo. Così, se gli anni novanta

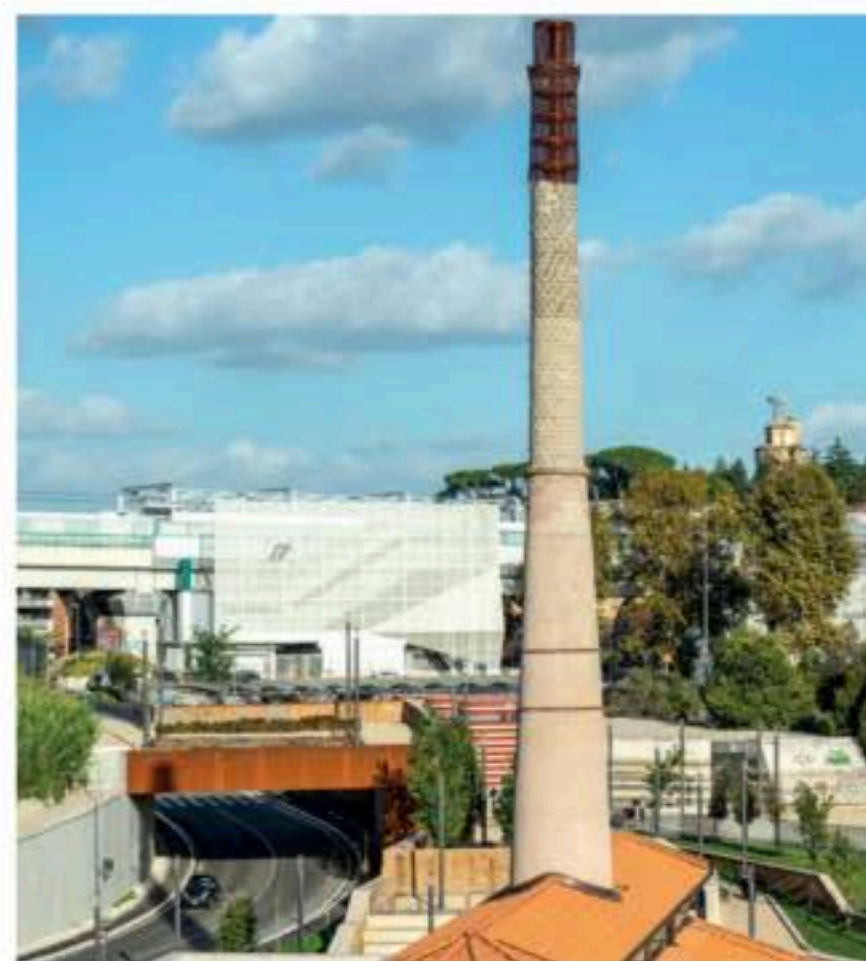
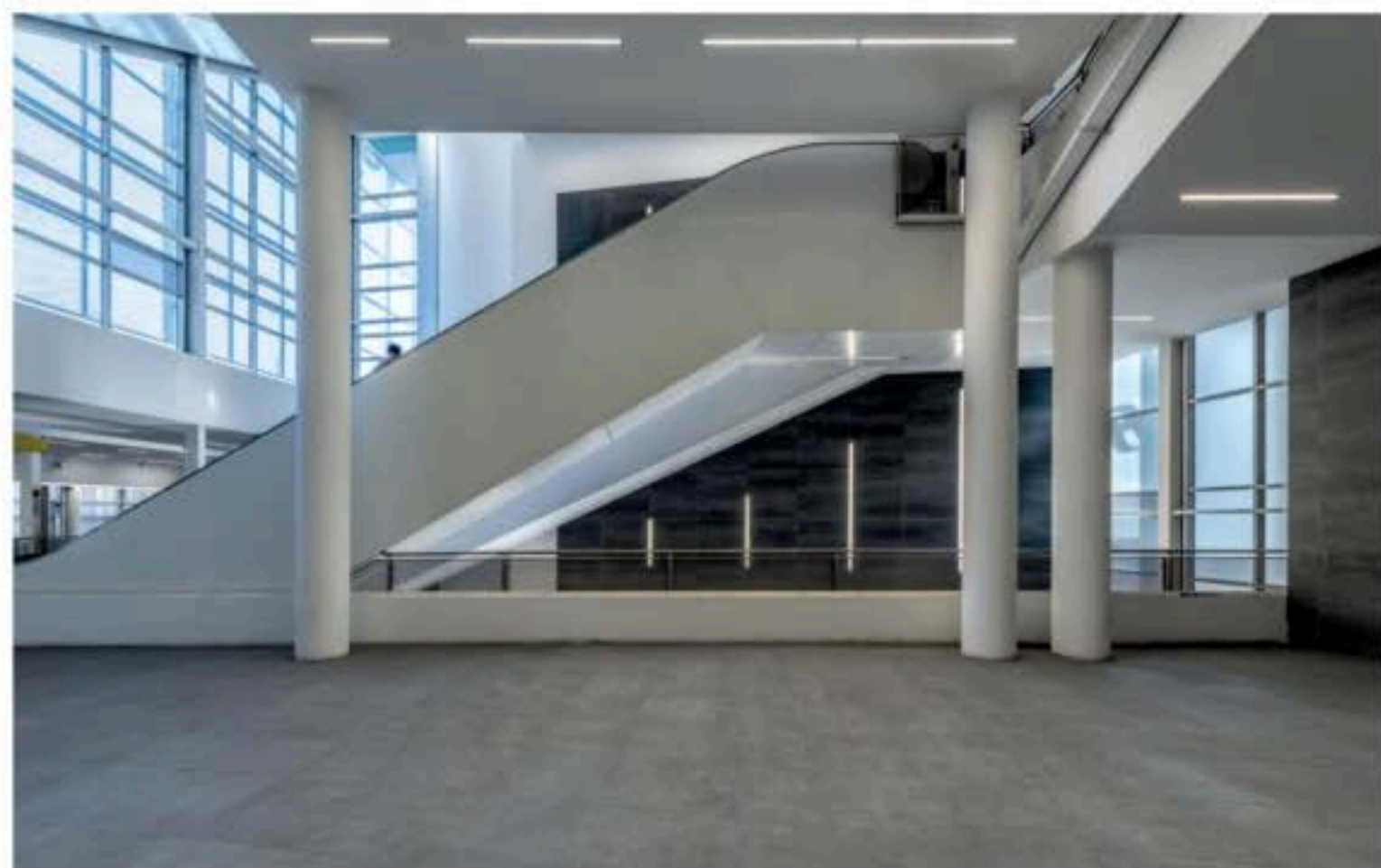
furono il periodo dell'esaltazione del movimento, della dissonanza e della teatralità spaziale, oggi si cerca un centro di gravità. Ci si muove, in altre parole, alla ricerca di un nuovo paradigma che non può essere risolto dando forma al disordine e nemmeno puntando alla sostenibilità o a una fantomatica resilienza, tappezzando di verde strade e palazzi.

L'architettura, ecco un messaggio di questa Supermostra3022, non può dissolversi nelle sole linee di forza o scomparire dietro le foglie.

— Supermostra recalls the title of an exhibition, Superarchitettura, held in 1966 and in which the work of Archizoom and Superstudio was presented. And, in fact, there is the same desire to present what is new on the national scene today. Even at the cost of forcing the terms and tones of communication to emphasize that in architecture the position of those who stand still only looking at the past is never right. However, there is a difference: while Superarchitettura was a one-off event, Supermostra aims to become an observatory that aims to verify what kind of interesting happens in the different regional areas of the peninsula. And, as such, it is not limited to a single issue, that is, to the traveling exhibition of which this book is the catalogue. Supermostra in fact aims to activate a series of annual events. To the 22 designers of 2022, we hope to add others in the following years, with the aim of providing a picture if not exhaustive, quite broad of the research in progress. This is the reason why we would have added number 2022 has been added to the name

Supermostra. Number that we would then have decided to replace with 3022 to indicate that we care not only about the present but the future, in short, that we also look for it a thousand years in advance. Of course it would have been just a joke, an intention that highlights a problem or, rather, a question. What is smouldering under the ashes, in a period like this that is certainly not characterized by acceleration of research, more often by a need to deal with a reality, which compared for example to the very fast nineties, shows much more prudent and reflective attitudes? To a distracted observer it may seem that today everything is at a standstill, but, as the chronicles of the past show us, it is in these moments that change peeps out. A bit like what happened in the eighties in the Strada Novissima of Portoghesi where Gehry and Koolhaas debuted and almost no one noticed. Returning to Supermostra, it is interesting to examine the keywords through which the selected design groups described their work. Absent the word Space, quoted by almost all the word Matter. Also mentioned the words Wellness, Balance, Happiness. A sign that we are living in an era of unhappy happiness dragged by immaterial forces and flows which we are not in control of. Thus, if the nineties were the period of the exaltation of movement, dissonance and spatial theatricality, today we are looking for a center of gravity. We move, in other words, in search of a new paradigm that cannot be solved by giving shape to disorder or even aiming at sustainability or a phantom resilience, covering streets and buildings with green. Architecture, here is a message from this Supermostra3022, cannot dissolve into the lines of force alone or disappear behind the leaves.

— Il progetto di Restyling della Stazione di Valle Aurelia si colloca nell'ambito di una richiesta di riqualifica architettonica della linea ferroviaria, FL3. Nell'affrontare il tema del progetto si è voluto sviluppare l'uso di un linguaggio materico unitario. La *doppia pelle forata che avvolge l'edificio* trasforma l'immagine dell'edificio nel contesto, facendo in modo che il peso della facciata venga spinto verso l'alto in diretto rapporto con il fruitore. Il progetto vuole mantenere una continuità con il contesto urbano attraverso la narrazione materica.



— The Restyling project of the Valle Aurelia station is part of a request for architectural redevelopment of the railway line, FL3. In addressing the theme of the project, we wanted to develop the use of a unitary language for material. The perforated double skin that surrounds the building transforms the image of the building into the context, making sure that the weight of the facade is pushed upwards in direct relationship with the user. The project aims to maintain a continuity with the urban context through the material narrative.